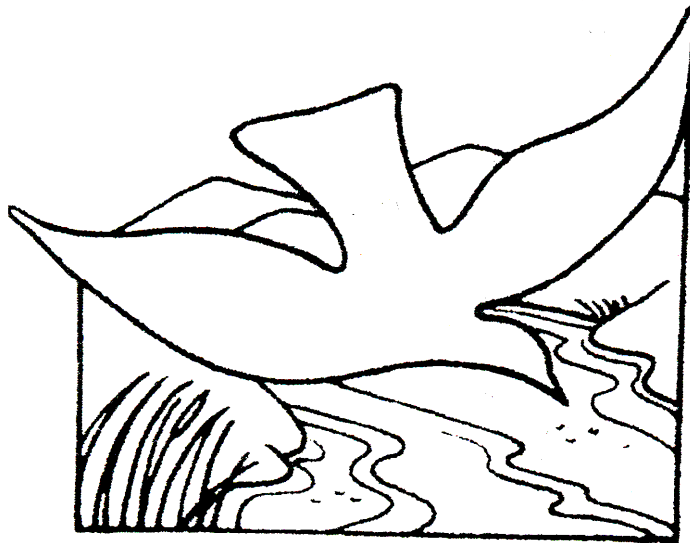


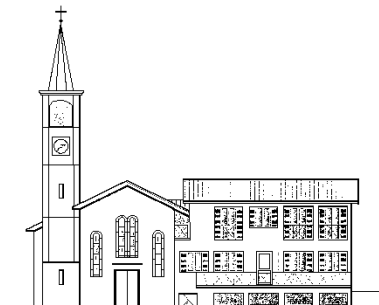
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

2^a domenica Tempo Ordinario



**COLUI SUL QUALE VEDRAI
DISCENDERE E RIMANERE
LO SPIRITO ...**

Giovanni 1, 33



Anno 2014

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

19 gennaio

3

Preghiera

di Roberto Laurita

Giovanni, il profeta,
ha chiara coscienza della sua missione.
Non ha la pretesa di conoscerti, Gesù,
deve solo preparare i cuori
alla tua venuta,
ridestare le coscienze
perché il tuo annuncio
risuoni con forza nella vita
di tutti coloro che ti incontreranno.

Ha un messaggio che gli è stato affidato:
Dio visita il suo popolo,
il suo inviato sta per arrivare,
non permettete che questa occasione unica
vi trovi impreparati e distratti.
Ecco perché colmare
ogni distanza che separa da te,
ecco perché aprirsi
ad un cambiamento significativo,
ecco perché volgere gli sguardi
per accoglierti appena giungerai.

Il profeta Giovanni sa bene
che la sua missione termina
rendendoti testimonianza:
riconoscendo che su di te
è disceso e ha preso dimora
lo Spirito che viene dall'alto,
confessando che tu sei
non un messaggero qualsiasi,
ma lo stesso Figlio di Dio.

Ad ognuno di noi, ora,
prendere sul serio la sua parola
e lasciarsi trasformare da te,
l'Agnello che toglie il peccato del mondo.

UN BATTESIMO NUOVO

(Gv. 1,29-34)

Siamo ancora sulle rive del Giordano, dove Giovanni Battista battezzava tutti coloro che andavano da lui, per farsi perdonare i peccati e dare inizio ad una vita nuova. Domenica scorsa, nella Festa del Battesimo di Gesù, abbiamo visto che anche Gesù si è messo in fila con tutti i peccatori e si è fatto battezzare da Giovanni Battista. Il Vangelo di oggi si sofferma ulteriormente sulla medesima scena, ma sottolinea e pone in risalto un fatto inedito, completamente nuovo, cioè, che Gesù è battezzato e battezza nello Spirito Santo, mentre Giovanni Battista battezzava solo con acqua: *“Colui che mi ha inviato a battezzare nell’acqua mi disse: Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”*. Ecco la grande e assoluta novità di Gesù: *battezzare nello Spirito Santo*. La presenza dello Spirito Santo determina e plasma tre momenti fondamentali della vita terrena di Gesù: *l’incarnazione nel grembo di Maria, il Battesimo al Giordano di Giovanni Battista e l’effusione dello Spirito sull’umanità nella sua Pasqua*. Tutta l’azione di Gesù è segnata dallo Spirito Santo che discende e rimane su di lui. Con la forza dello Spirito Santo Gesù affronta il combattimento con il Maligno, là nel deserto, uscendone vittorioso.

Lo Spirito Santo è la forza che sostiene anche noi nella lotta contro il peccato, è la luce che ci fa riconoscere il peccato e ci guida nei sentieri lontano da esso. Se lo Spirito Santo è la novità assoluta del Battesimo di Gesù, e questa novità si manifesta proprio all'inizio della sua vita pubblica, ne consegue che tutto il suo ministero sarà profondamente segnato dallo Spirito. Ecco il motivo per cui l'evangelista Giovanni rispolvera qui, nel racconto del Battesimo di Gesù, *l'immagine dell'Agnello*, propria dell'Antico Testamento. Questa immagine dice lo stile di vita di Gesù che rinuncia totalmente a se stesso, si offre al Padre come sacrificio gradito, per mostrarcene il volto benevolo e misericordioso. *La colomba e l'agnello* sono le due immagini utilizzate dall'evangelista Giovanni per trasmetterci la novità assoluta portata a noi da Gesù: **la colomba**, che rappresenta lo Spirito Santo, dice il principio dinamico che guida ogni azione di Gesù, un principio di pace e di riconciliazione; **l'agnello**, che rappresenta il sacrificio di Gesù sulla Croce, dice la modalità concreta attraverso cui quella pace e quella riconciliazione si realizzano nella persona di Gesù. L'augurio è che si realizzino anche nelle nostre persone!

Don Pietro

Michela dalla Costa d'Avorio

15 dicembre 2013 (2)

Ciao a tutti,
in questi ultimi 15 giorni mi sono ritrovata a dover affrontare il problema di una ragazza col mal di denti. E se condividessi con voi questa esperienza? Credo possa aiutare tutti noi a riflettere. Da noi dopo uno o due giorni insonni si va dal dentista e il problema è finito, ma qui non è così. Prima si ci si cura con la medicina tradizionale e poi, quando non funziona, si ricorre alla “medicina dei bianchi”, come la chiamano loro. E così dopo una settimana di notti insonni Mondry — nome baoulè — (o Reine, nome francese) è andata all'ospedale. Ricevuta una ricetta con degli antibiotici, sono passati ancora due giorni prima di prenderli ... bisogna cercare i soldi ... e la faccia comincia a gonfiarsi tanto da non riconoscerla più. Inizio ad andare a trovarla regolarmente. Le chiedo: “Mondry, ma mangi?” “No” E perché?. “Di cibo non c'è né e io non posso andare al campo a cercarlo!. Suo marito è partito da dieci giorni all'ovest, nella loro piccola piantagione di cacao. Lei vive con i suoceri, troppo vecchi per fare qualcosa. “Ma i tuoi suoceri come fanno?” “Se qualcuno porta loro da mangiare, mangiano, altrimenti digiunano”. “Ah”.

Andiamo all'ospedale di Daoukro, a 45 chilometri da qui,

e là ci prescrivono altri antibiotici, il dentista dice che deve passare il gonfiore prima di poterla toccare.

Altri cinque giorni senza cambiamenti ... il nostro dottore (proprio un brav'uomo) chiama il dentista di Daoukro, il quale gli dice che non è in sede, e che il caso diventa grave e di portarla ad Abidjan, ad Abidjan ?!?! No ... è complicato!

Il dottore ci consiglia di andare a M'bahiakro, un'altra cittadina qui vicino, visto che c'è un chirurgo specialista (anche se lì fa altro). Di andare almeno a fare una visita.

E non appena la vedono la ospedalizzano, le mettono un tappo di sughero in bocca per aiutare la mandibola ad riaprirsi, con una fatica e un dolore enormi. Il giorno dopo la operano, in anestesia totale, le applicano un drenaggio per permettere al pus di evacuare. Ancora male. Ancora lacrime.

È diventata pelle e ossa, e due giorno dopo si aggiungono gli antibiotici per un inizio di malaria ...poverina. Sono forti e debilitano ancora di più! Il dottore la sgrida: deve mangiare. Noi la incoraggiamo, e comincia a sforzarsi. Sono sicura ... pian pianino si rimetterà!!!

Buon anno a tutti.

San Gaudenzio Vescovo

22 gennaio

Ivrea 327 — Novara 22 gennaio 418

Patronato: Città e diocesi di Novara

Etimologia: Gaudenzio = allegro, gaudente, dal latino

Emblema: Bastone pastorale

Martirologio Romano: A Novara, san Gaudenzio, che si ritiene primo vescovo di quella sede.

Gaudenzio è qui: così sembra dire l'ardita cupola prolungata in un pinnacolo fino a 121 metri nel cielo di Novara (E' opera di un novarese, quell'Alessandro Antonelli che a Torino ha innalzato la famosissima mole). Lì sotto, infatti, nella basilica a lui dedicata, si conservano i resti del battagliero Gaudenzio.

Nato a Ivrea in una famiglia ancora pagana Gaudenzio è convertito al cristianesimo a Vercelli, da Eusebio, primo vescovo di tutto il Piemonte. Secondo alcuni, proprio a Vercelli, Gaudenzio diventa prete. Eusebio ne ha una tale stima da mandarlo presto a Novara, per aiutare il sacerdote Lorenzo, che da solo annuncia il Vangelo in un territorio ancora pagano. Lo scontro tra fede cristiana e antichi culti è poi complicato anche in Italia dall'aspro dissidio tra i fedeli alla dottrina del Concilio di Nicea e i seguaci di Ario. All'interno di questa disputa Eusebio è mandato in esilio dove è raggiunto da Gaudenzio, che però dall'Egitto tornerà presto in Italia, rimandato a Novara dallo stesso Eusebio. Ad aiutarlo ora c'è un nuovo amico: Ambrogio, vescovo di Milano. Il successore di Ambrogio, Simpliciano, lo consacra vescovo di Novara nel 398. Lo sarà per vent'anni, vivendo insieme a una comunità di sacerdoti dove venivano accolti gli aspiranti alla consacrazione sa-

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 19 gennaio II° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per i defunti Poli e Giacomini.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Corona Flavio e Francesca. Per Piscia Enrica.
ore 16.30 **Cereda:** S. M. per Lasagna Antonio e Giannina. Benedizione degli animali e del sale.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Lobina Rosa e Giovanni.

Lunedì 20 gennaio SS. FABIANO E SEBASTIANO

- ore 18.00 S. M. per Margherita Soave.

Martedì 21 gennaio SANTA AGNESE

- ore 18.00 S. M. Giannini Emilio.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 22 gennaio SAN VINCENZO – SAN GAUDENZIO I° VESCOVO DI NOVARA

- ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 23 gennaio SANT'EMERENZIANA

- ore 18.00 S. M. per Dina e Luigina Fornarelli.

Venerdì 24 gennaio SAN FRANCESCO DI SALES

- ore 18.00 S. Messa.

Sabato 25 gennaio CONVERSIONE DI SAN PAOLO

- ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per i defunti Magnani.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. Ginesci Felice, Umberto e Francesca.

Domenica 26 gennaio III° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Renato, Peppino e Mario.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Ferdinando e Cesarina Garabelli. Per def. Gioira e Jonghi.

RISORGERA'

Martedì 14 gennaio è deceduto Alleva Ciro di anni 75 residente al Gabbio.

AVVISI

Giovedì 23 gennaio alle ore 15.30: Incontro di Catechismo per i ragazzi/e delle Medie, presso i locali dell'Oratorio di Casale.

alle ore 21.00: Assemblea pastorale delle parrocchie Unite di Casale, Ramate e Montebuglio. Dovremo vedere insieme il Calendario delle Feste e delle iniziative pastorali. Presso il salone dell'Oratorio.

Venerdì 24 gennaio alle ore 15.30: Incontro di Catechismo per i bambini/e delle Elementari, presso i locali della parrocchia di Ramate.

OFFERTE

Lampada € 20+5.

Per la cappella di S. Anna € 10.